

ASSOCIAZIONE DON BOSCO 3 A – ODV

Bilancio sociale al 31/12/2021

Informazioni generali sull'Associazione:

<i>Sede legale:</i>	<i>CORSO BACCARINI 34 FAENZA (RA)</i>
<i>Forma giuridica:</i>	<i>ASSOCIAZIONE</i>
<i>Codice fiscale:</i>	<i>80001120148</i>
<i>Numero di iscrizione al RUNTS:</i>	<i>in attesa di trasmigrazione dal registro regionale</i>
<i>Sezione di iscrizione al RUNTS:</i>	<i>a) Organizzazioni di volontariato</i>
<i>Attività di interesse generale svolta:</i>	<i>U; N; V; W; I; L; O; R; E; K</i>
<i>Attività diverse secondarie:</i>	<i>nessuna</i>

Premessa

Il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (codice del Terzo Settore) ha previsto all'art. 14, comma 1 che «Gli Enti del Terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro devono depositare presso il RUNTS, e pubblicare nel proprio sito internet, il bilancio sociale redatto secondo Linee Guida adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentiti la cabina di regia di cui all'art. 97 e il Consiglio Nazionale del Terzo Settore, e tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'ente, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte».

Secondo la ratio delle norme contenute nel codice del Terzo Settore, il bilancio sociale, attraverso i connessi obblighi di redazione e successivo deposito presso il RUNTS o presso il Registro Imprese, nonché di diffusione attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale da parte degli Enti del Terzo Settore, è lo strumento attraverso il quale gli enti stessi possono dare attuazione ai numerosi richiami alla trasparenza, all'informazione, alla rendicontazione nei confronti degli associati, dei lavoratori e dei terzi presenti nella Legge delega.

Il bilancio sociale deve essere visto non solo nella sua dimensione finale di atto, ma anche in una dimensione dinamica come processo di crescita della capacità dell'ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori.

Il bilancio sociale può essere definito come uno «strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio» (Agenzia per il Terzo Settore, Linee Guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni no profit, 2011).

La locuzione «rendicontazione delle responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali ambientali ed economici» può essere sintetizzata utilizzando il termine anglosassone di «Accountability». Tale termine comprende e presuppone oltre ai concetti di responsabilità quelli di «trasparenza» e «compliance», «la prima... intesa come accesso alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, fra cui gli indicatori gestionali e la predisposizione del bilancio e di strumenti di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati... la seconda si riferisce al rispetto delle norme... sia come garanzia della legittimità dell'azione sia come adeguamento dell'azione agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, linee guida etiche o codici di condotta».

Da tale definizione di bilancio sociale derivano alcune implicazioni:

- *la necessità di fornire informazioni ulteriori rispetto a quelle meramente economiche e finanziarie;*
- *la possibilità data ai soggetti interessati, attraverso il bilancio sociale, di conoscere il valore generato dall'organizzazione ed effettuare comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti.*

Il bilancio sociale si propone dunque di:

- *fornire a tutti gli interessati un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati dell'ente;*
- *aprire un processo interattivo di comunicazione sociale;*
- *favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione;*
- *fornire informazioni utili sulla qualità delle attività dell'ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta ai soggetti interessati;*
- *dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;*
- *fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli interessati e indicare gli impegni assunti nei loro confronti;*
- *rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione;*
- *esporre gli obiettivi di miglioramento che l'ente si impegna a perseguire;*
- *fornire indicazioni sulle interazioni tra l'ente e l'ambiente nel quale esso opera;*
- *rappresentare il «valore aggiunto» creato nell'esercizio e la sua ripartizione.*

Il bilancio sociale è per sua natura «un documento pubblico, rivolto a tutti i soggetti interessati a reperire informazioni sull'Ente del Terzo Settore che lo ha redatto, attraverso il quale «i lettori devono essere messi nelle condizioni di valutare il grado di attenzione e considerazione che l'Organizzazione riserva nella propria gestione rispetto alle esigenze dei vari soggetti interessati».

Inoltre, considerato che si tratta di un documento da pubblicare assicurandone una idonea diffusione, lo stesso è destinato a raggiungere un numero elevato di terzi potenzialmente interessati.

L'art. 4, comma 1, lettera g) della Legge delega individua anche gli associati e i lavoratori tra i beneficiari degli obblighi di rendicontazione, di trasparenza e di informazione in capo all'Ente del Terzo Settore.

Infine, considerato che tale strumento può «favorire lo sviluppo, all'interno di processi di rendicontazione di valutazione e controllo dei risultati, che possono contribuire ad una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione», è evidente come tra i destinatari del bilancio sociale vi siano gli operatori, decisori e amministratori interni, ovvero coloro che all'interno dell'ente formulano e/o approvano le strategie e le pongono in essere, gli associati, che approvano il bilancio annuale e sono chiamati a condividere le strategie di più lungo periodo, le istituzioni (autorità amministrative e decisori politici), il pubblico dei potenziali donatori.

Le informazioni sui risultati sociali, ambientali o economici finanziari rivestono, per i differenti interlocutori dell'ente, importanza diversa in relazione ai contributi apportati e alle attese che ne derivano.

A mero titolo esemplificativo, la lettura del bilancio sociale consente:

- *agli associati di comprendere se le strategie sono state formulate correttamente, di adattare ad un cambio del contesto esterno, di verificare l'operato degli amministratori;*
- *agli amministratori di correggere / riprogrammare le attività a breve/medio termine, di «rispondere» a chi ha loro conferito l'incarico evidenziando i risultati positivi conseguiti, di confrontare i risultati nel tempo (relativamente ai risultati precedenti) e nello spazio (con le attività di enti analoghi), di verificare l'efficacia delle azioni intraprese in relazione ai destinatari di riferimento;*
- *alle istituzioni di acquisire informazioni sulla platea degli enti in vista di eventuali finanziamenti, convenzioni, collaborazioni e di verificarne le modalità di impiego dei fondi pubblici;*
- *ai potenziali donatori di individuare in maniera attendibile e trasparente un ente meritevole cui devolvere risorse a determinati fini e verificare ex post in che modo le risorse donate sono state utilizzate e con quale grado di efficienza e coerenza nei confronti delle finalità istituzionali.*

Principi di redazione

In ottemperanza alle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, nella redazione del presente documento sono stati osservati i principi che seguono.

I. rilevanza: *nel bilancio sociale sono riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni dei soggetti interessati; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate sono motivate.*

II. completezza: *sono identificati i principali soggetti che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e sono inserite tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali soggetti di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente.*

III. trasparenza: *viene reso chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni.*

IV. neutralità: *le informazioni sono rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa; riguarda gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse.*

V. competenza di periodo: *le attività e i risultati sociali rendicontati sono quelle/i svoltesi nell'anno di riferimento. Eventuali esclusioni o limitazioni sono motivate.*

VI. comparabilità: *l'esposizione rende possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia - per quanto possibile - spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore).*

VII. chiarezza: *le informazioni sono esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica.*

VIII. veridicità e verificabilità: *i dati riportati fanno riferimento alle fonti informative utilizzate.*

IX. attendibilità: *i dati positivi riportati sono forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non vengono sottostimati; gli effetti incerti non vengono inoltre prematuramente documentati come certi.*

X. autonomia delle terze parti: ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, viene loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

L'ente si è attenuto alle indicazioni delle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

Il presente bilancio sociale è conforme agli standard di rendicontazione adottati.

Il presente bilancio sociale è il primo redatto dall'ente nella forma attualmente prevista dalle linee guida e, avvalendosi della deroga prevista per l'esercizio in corso al 31/12/2021 non presenta il bilancio comparativo 2020.

La storia dell'Associazione

L'Associazione è nata il 4 agosto 1976 a Sondrio da 15 soci fondatori. Inizialmente denominata Associazione 3 A (Attilio, Anna e Alessandro) per ricordare, non solo nel nome, tre amici con i quali si erano condivisi per anni gli ideali del Movimento Operazione Mato Grosso e l'amore per la montagna, in particolare dell'Alta Val Formazza, deceduti dopo un periodo di volontariato sia in Italia che in America Latina. La Presidenza viene affidata al socio Moscatelli Angelo Antonio. Fin dal primo statuto sono evidenti gli scopi fondanti dell'impegno associativo:

- 1. L'educazione dei giovani alla scoperta dei valori umani e all'impegno sociale;*
- 2. L'indicazione primaria di sviluppo delle comunità più povere dell'America Latina*
- 3. La formazione dei giovani al lavoro manuale in particolare in ambiente di montagna con la gestione di rifugi*
- 4. Sostenere, anche finanziariamente, i soci che si recano a lavorare gratuitamente nelle missioni dell'America Latina*

Il 3 marzo 1990, anche a seguito dell'ingresso nell'Associazione di nuovi associati e alla necessità di una migliore gestione tecnica e amministrativa che poteva essere realizzata anche grazie ai numerosi volontari della Regione Emilia Romagna, viene deliberato il trasferimento della sede da Sondrio a Faenza (RA) in via Formellino 109, viene rinnovato in parte lo statuto che, pur mantenendo gli iniziali scopi associativi, viene adeguato alle nuove esigenze organizzative e ai nuovi dettami regolamentativi delle Associazioni di Volontariato e viene rinnovato il Consiglio di Amministrazione con Presidente il Socio Gabriele Badiali che guiderà l'Associazione fino al 2000.

Il 26 maggio 1995, vista la necessità di includere in maniera specifica tra gli scopi associativi anche la possibilità di provvedere alla diffusione e alla commercializzazione dei manufatti andini che, a seguito delle attività formative del Movimento Operazione Mato Grosso e alla volontà del suo fondatore ed ispiratore padre Ugo De Censi, venivano ora prodotti dagli ex allievi delle scuole e laboratori degli "Artesanos don Bosco", veniva nuovamente rivisitato lo Statuto Associativo e veniva rinominato l'ente nell'attuale denominazione "Associazione don Bosco 3 A" che includeva, nel suo rinnovato statuto, sia la volontà di continuare il cammino sociale rappresentato dall'acronimo 3 A ma anche di includere al suo interno una maggior collaborazione con le opere missionarie del Movimento Operazione Mato

Grosso e del suo fondatore con l'inserimento nella denominazione del riferimento alle opere Don Bosco come sono meglio conosciute in America Latina tali opere missionarie. Oltre alla denominazione veniva nuovamente adattato lo statuto nella sua parte gestionale e di rappresentanza al fine di poter chiedere ed ottenere l'iscrizione al registro regionale del volontariato (avvenuta in data 30 novembre 1995 con atto 7208 della Regione Emilia-Romagna).

Il 13 settembre 2000, visto l'incremento delle attività e la sempre più elevata presenza di nuovi soci e volontari e l'allargamento dell'area geografica in cui operano i vari soci e volontari, viene ampliato lo scopo associativo per meglio evidenziare la sempre più attiva condivisione agli ideali del Movimento Operazione Mato Grosso e una maggior attenzione alle problematiche ambientali con una migliore indicazione delle attività di recupero e riciclo di materiale di scarto (carta, vestiario, materiali ferrosi, mobili e oggettistica). Viene inoltre in gran parte rinnovato il Consiglio di Amministrazione e nominato come Presidente don Ambrogio Galbusera a causa della difficoltà, per sopraggiunti motivi familiari, del socio Badiali a continuare a seguire le attività dell'Associazione con l'analoga totale dedizione prestata nei 10 anni alla guida dell'Associazione.

Infine, il 15 giugno 2019, viene adeguato lo statuto alle nuove norme previste dal testo Unico del Terzo Settore, tra cui l'aggiunta obbligatoria dell'acronimo ODV alla sua attuale denominazione.

L'Ente ha una sede sociale a Faenza (RA) ma opera in molte regioni del territorio nazionale tramite i suoi soci e in collaborazione con i volontari del movimento OMG e di altre associazioni ma anche di singoli, spesso parenti o amici dei volontari presenti in America Latina, che condividono i medesimi ideali di gratuità tipici di tale movimento. In tale ottica ha la disponibilità di numerosi locali adibiti alle iniziative di cui alcuni in locazione e altri concessi in comodato gratuito da enti o privati.

L'Ente opera inoltre direttamente con i propri soci o con volontari, provenienti prevalentemente dai gruppi spontanei del Movimento Operazione Mato Grosso, direttamente in 4 stati dell'America Latina (Ecuador, Bolivia, Brasile e Perù) con la presenza di oltre 400 volontari "permanenti" (che si fermano per periodi superiore a due anni e che costituiscono la "struttura operativa" in America Latina) e alcune centinaia di volontari che, alternandosi per periodi più o meno lunghi in missione, sono il collegamento funzionale tra l'Italia e la missione garantendo uno scambio continuo di esperienza e un rapporto capillare di conoscenza che è l'asse portante della "struttura" organizzativa dell'intero movimento ma, anche, della nostra Associazione.

L'Associazione si prefigge di perseguire le finalità di interesse generale di cui ai seguenti punti dell'art. 5 del Testo Unico del Terzo Settore:

U) La beneficenza, il sostegno a distanza, la cessione gratuita di alimenti e o prodotti, le erogazioni di denaro, beni o servizi a sostegno di persone bisognose sia in Italia che all'estero anche tramite altri organismi che perseguono analoghi scopi istituzionali;

N) La cooperazione allo sviluppo;

V) La promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli e della non violenza;

W) La promozione e la tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici;

I) L'organizzazione e la diffusione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente Statuto;

L) La formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

O) Le attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure nel rispetto delle normative nazionali e internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro minorile;

R) L'accoglienza umanitaria e l'integrazione sociale dei migranti;

E) Interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;

K) L'organizzazione e la gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;

L'Associazione si prefigge di perseguire le finalità di interesse generale di cui al punto precedente attraverso:

- 1) L'educazione dei giovani alla scoperta dei veri valori umani con esperienze di vita caratterizzate da impegni sociali e facendo maturare in essi un impegno di presenza e di collaborazione per la soluzione dei problemi dei paesi in via di sviluppo, in particolare per sostenere le spedizioni in America Latina del movimento denominato Operazione Mato Grosso (OMG).*
- 2) Interventi finalizzati al coinvolgimento di giovani e adulti nelle scuole, oratori e altri luoghi di aggregazione, nell'organizzazione di convegni, mostre, manifestazioni culturali ed esperienze di lavoro comunitario.*
- 3) Il sostegno delle attività di beneficenza, caritative e di sviluppo, sia religiose che laiche, con finanziamenti e invio di materiali, generi alimentari, medicinali e vestiario, avvalendosi e sostenendo l'opera di volontari formati nelle attività dell'Associazione che si recano per periodi più o meno lunghi in particolare nelle missioni del movimento denominato Operazione Mato Grosso.*
- 4) Lo sviluppo delle possibilità di inserimento nel campo del lavoro delle popolazioni povere di paesi in via di sviluppo, promuovendo la diffusione in paesi industrializzati dei prodotti delle loro attività artigianali, quali ad esempio: mobili d'arredamento e arte sacra, tessuti e maglioni e altri prodotti artigianali.*
- 5) La promozione della tutela dell'ambiente partecipando ad iniziative mirate a tale scopo, anche attraverso collaborazioni con Enti Pubblici, privati e aziende autorizzate operanti nella gestione differenziata dei rifiuti, promuovendo la cultura del riuso, organizzando proprie raccolte di materiali e partecipando alla gestione d'isole ecologiche e centri di raccolta.*

Nel perseguire la propria missione, l'ente si ispira ai valori di volontariato spontaneo e gratuito fino a coinvolgere le persone a una donazione duratura e totale verso gli altri ed in particolare verso le popolazioni assistite, anche tramite i propri associati, nelle missioni del movimento spontaneo OMG.

Ai sensi dell'art. 4 lettera H dello Statuto, l'ente può svolgere attività di carattere secondario e strumentale di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 117/2017;

L'ente non fa parte di reti o gruppi di imprese sociali ma opera in collegamento con altri Enti del Terzo Settore e, tra questi, alcuni di essi partecipano direttamente alla vita sociale dell'Ente in qualità di soci.

Struttura, governo e amministrazione

I Soci al 31 dicembre 2021 sono 227 persone fisiche e 7 Enti del Terzo Settore di cui 5 ODV. I soci persone fisiche sono anche volontari tutti iscritti nel registro degli aderenti volontari attivi e coperti da idonea assicurazione sugli infortuni e per la responsabilità civile verso terzi. Inoltre al 31 dicembre 2021 risultavano iscritti come volontari che avevano operato in America Latina nel corso dell'anno 741 persone tra cui numerosi nuclei familiari con la presenza di 211 minori che evidenziano l'importanza dei nuclei familiari all'interno dei nostri volontari.

I Soci dell'ente sono definiti dal Titolo III dello Statuto e sono coloro che, condividendone lo spirito e le finalità, fanno espressa richiesta di adesione senza alcuna esclusione salvo un comportamento contrastante con gli scopi dell'Associazione e perdono la qualifica di socio in caso di mancato rinnovo della quota associativa annuale che rappresenta la mancata volontà di far parte della nostra associazione. Fanno eccezione a questa regola i soci presenti per periodi più o meno lunghi nelle missioni in America Latina a cui viene conservata la qualifica di socio in attesa del loro rientro in Italia.

Sono organi dell'ente:

- ***L'Assemblea degli associati:*** *Si compone di tutti i soci dell'Associazione e si riunisce almeno una volta all'anno per l'approvazione del rendiconto annuale e, quando richiesto, per la nomina o revoca dei membri del Consiglio Direttivo e del Presidente nonché, se prevista, per la nomina o revoca dell'Organo di Controllo e/o del soggetto incaricato della revisione legale dei conti. L'assemblea può anche indicare, tra i consiglieri eletti, il Vicepresidente ed il Segretario Tesoriere. In alternativa saranno nominati nella prima riunione del Consiglio Direttivo.*

L'Assemblea si riunisce inoltre tutte le volte che sia necessario, ovvero quando ne faccia richiesta motivata un numero di Associati pari ad almeno 1/10 (un decimo) degli aventi diritto di voto.

L'Assemblea ordinaria delibera inoltre su:

- a) *i regolamenti proposti dal Consiglio Direttivo, sulle quote annuali e su eventuali contributi richiesti agli Associati;*

- b) *gli eventuali rimborsi massimi previsti per gli associati che prestano attività di volontariato;*
- c) *le questioni sollevate dai richiedenti o proposte dal Consiglio Direttivo;*
- d) *l'esclusione di Associati dall'Organizzazione per gravi motivi;*
- e) *la responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;*
- f) *gli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo Statuto alle sue competenze;*

L'Assemblea Straordinaria degli Associati può modificare il presente Statuto e delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione e la scissione dell'Associazione.

Nel cosro del 2021 l'Assemblea dei soci si è riunita 1 volta per gli adempimenti statutari.

- ***Il Consiglio Direttivo: Il Consiglio Direttivo è composto da:***

Il Presidente dell'Associazione (nominato dall'Assemblea degli Associati insieme agli altri componenti del Consiglio);

Il Vice Presidente eletto all'interno del Consiglio;

Il Segretario che ha anche le funzioni di Tesoriere eletto all'interno del Consiglio;

I Consiglieri (tra tre e quindici nominati dall'Assemblea degli Associati).

Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione senza limitazione alcuna.

Il Consiglio potrà conferire anche in via continuativa al Presidente, al Vicepresidente e ad alcuni dei suoi membri, ed in via occasionale ad alcuni soci, parte delle proprie attribuzioni (che non siano dalla legge o dallo Statuto riservate inderogabilmente al Consiglio Direttivo o all'Assemblea dei Soci) quali ad esempio, e a mero titolo esemplificativo, i poteri di operare con banche e uffici postali, ivi compresa la facoltà di aprire o estinguere conti correnti, firmare assegni di traenza, effettuare prelievi, girare assegni per incasso, firmare convenzioni o ordini di acquisto e comunque effettuare ogni e qualsiasi operazione inerente la mansione delegata.

Il Presidente e il Vicepresidente, con firma disgiunta, hanno la rappresentanza dell'Associazione verso i terzi e in giudizio. I delegati rappresentano legalmente l'Associazione nei confronti dei terzi e in giudizio nei limiti delle deleghe ricevute.

Il Presidente e il Vicepresidente possono esercitare i poteri del Consiglio, salvo ratifica del Consiglio alla sua prima riunione.

Ai membri del Consiglio Direttivo o ai soci delegati compete la piena gestione all'interno di quanto indicato nella delega loro attribuita e di tale gestione rispondono personalmente.

L'attuale consiglio direttivo è in scadenza con l'approvazione del presente bilancio sociale e deve pertanto essere rieletto. Attualmente risulta così composto:

Don Ambogio Galbusera- Presidente

Fabrizio Moretti - Vicepresidente

Walter Vescovini - Segretario – Tesoriere con delega per centro/sud Italia

Domenico Sartore - Delegato per il Triveneto

Franco Viacava - Delegato per Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta

Italo Vettori - Delegato per la provincia di Padova

Lara Saporetti - Delegata per l'Emilia Romagna e Marche

Michele De Beni - Delegato per il Triveneto

Pierfrancesco Bossini - Delegato per la Lombardia

Roberto Dall'Ora - Delegato per il Triveneto

Serena Paravisi - Delegata per la provincia di Bergamo

- ***Il Presidente:*** *Il Presidente dell'Associazione è anche il Presidente del Consiglio Direttivo ed il suo mandato è rinnovabile. Il Presidente cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo.*
- ***Il Vicepresidente:*** *Il Vicepresidente dell'Associazione è eletto dall'Assemblea dei Soci o, in alternativa, dal Consiglio al suo interno. Il Consiglio Direttivo può anche revocarlo.*

Il Vicepresidente dell'Associazione dura in carica quanto il Consiglio Direttivo ed il suo mandato è rinnovabile.

- ***Il Segretario Tesoriere:*** *Il Segretario Tesoriere è eletto dall'Assemblea dei Soci o, in alternativa, dal Consiglio al suo interno. Il Consiglio Direttivo può anche revocarlo.*

Il segretario dell'Associazione redige il verbale dell'Assemblea, ordinaria o straordinaria che sia, nel quale vengono riassunte le discussioni e le deliberazioni dell'Assemblea medesima.

Il Segretario ha anche funzioni di Tesoriere e coadiuva il Presidente e il Vicepresidente nella gestione finanziaria, patrimoniale e amministrativa dell'Associazione, tenendo in ordine e aggiornata la contabilità. In particolare, il Tesoriere è il responsabile della gestione amministrativa e finanziaria dell'Associazione inerente all'esercizio finanziario e della tenuta dei libri contabili. Cura la redazione del bilancio sulla base delle determinazioni assunte dal Consiglio Direttivo.

- ***Organo di controllo e soggetto incaricato della revisione legale dei conti:*** *Qualora se ne ravvisi la necessità o sia previsto per legge ai sensi dell'art. 30 Dlgs. 117/2017 può essere nominato dall'Assemblea un Organo di Controllo anche monocratico. Nel caso in cui l'Organo di Controllo sia scelto tra i soci, lo stesso non può essere retribuito.*

L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso esercita inoltre il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti o nel caso in cui un suo componente sia un revisore legale iscritto nell'apposito registro.

L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche, caritatevoli e di utilità sociale, ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del Dlgs. 117/2017.

I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal

fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Qualora se ne ravvisi la necessità o sia previsto per legge ai sensi dell'art. 31 Dlgs. 117/2017, l'Assemblea nomina il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il quale può essere o una persona fisica oppure un collegio. Nel caso in cui il soggetto incaricato della revisione legale dei conti sia scelto tra i soci, lo stesso non può essere retribuito. Non possono essere eletti revisori contabili i membri del Consiglio Direttivo. Nel caso in cui il soggetto incaricato della revisione legale dei conti sia un Collegio, lo stesso è composto di tre membri effettivi e da due supplenti. Il Presidente del Collegio dei Revisori dei conti è eletto dal Collegio stesso tra i suoi membri effettivi. Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti dura in carica 3 anni e può essere rinominato. Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti controlla l'amministrazione dell'Associazione, può assistere alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo senza diritto di voto, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili e certifica la corrispondenza del bilancio consuntivo alle risultanze delle scritture contabili.

L'Organo di Controllo e il soggetto incaricato della revisione dei conti non sono attualmente in carica ma è prevista la loro nomina durante la prossima Assemblea dei soci che deve provvedere all'analisi e approvazione del presente rendiconto.

La struttura dell'ente è improntata al principio della democraticità interna.

Soggetti che operano o collaborano con l'ente

L'Associazione non si avvale della collaborazione di lavoratori dipendenti o collaboratori a titolo subordinato né autonomo ed opera esclusivamente grazie all'apporto spontaneo e gratuito dei propri soci e di volontari spesso anche occasionali o appartenenti ad altre associazioni che hanno analoghe finalità missionarie e/o educative o di semplici simpatizzanti che si avvicinano per periodi più o meno lunghi attirati dalla spontaneità che caratterizza tutta l'attività dell'Associazione e del movimento Operazione Mato Grosso.

I volontari non recepiscono alcun compenso per le loro attività neppure a titolo di rimborso forfettario per le spese sostenute. Anzi, per esperienza mutuata dalla totale gratuità dello spirito del movimento Operazione Mato Grosso, i volontari, di regola, si "autotassano" per far fronte alle principali spese sostenute nelle varie iniziative e, ove l'Associazione debba provvedere ad anticipare tali somme, queste sono, di regola, rimborsate dai singoli gruppi o direttamente dai volontari mediante erogazioni liberali. L'ente pertanto non utilizza la possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, come consentito dall'art. 17, comma 4 del D.Lgs. 117/2017.

Anche gli Organi di Amministrazione operano in maniera totalmente gratuita e nessun compenso o rimborso è loro stato attribuito per lo svolgimento delle loro attività a favore dell'Associazione.

Durante le sue molteplici attività l'Associazione, direttamente o tramite i volontari, viene a contatto con numerosi soggetti (singole persone, famiglie, comunità e associazioni, parrocchie, fornitori o benefattori, pubblica amministrazione, ecc) interessati alle finalità e iniziative dell'Associazione.

Con tutti questi soggetti viene, di regola, impostato un rapporto interpersonale e "capillare", a tu per tu, da parte dei soci e dei volontari. Questa caratteristica FONDAMENTALE, garantisce una vera trasparenza e una piena condivisione delle motivazioni ma, anche, un modello organizzativo molto particolare che fa della nostra Associazione un unicum nel mondo dell'Associazionismo. Il rapporto interpersonale pervade tutta la vita associativa e la caratterizza profondamente. Chiunque opera per o nell'Associazione lo fa liberamente, per convinzione propria e nella ricerca di uno stile di vita più essenziale e di donazione verso gli altri, condividendo un cammino con chi è più avanti di lui e facendo strada a chi si avvicina a questi ideali. Chiunque opera lo fa, spesso, a titolo personale ma più spesso in compagnia di amici e conoscenti, spinti da uno spirito di gratuità finalizzato al desiderio di essere vicini, materialmente e spiritualmente, a chi, in missione e in Italia, dedica la propria vita ai giovani e ai più poveri.

Obiettivi e attività

Obiettivo della nostra Associazione è quello di raccogliere fondi per sostenere le attività nelle località ove opera il movimento spontaneo giovanile denominato Operazione Mato Grosso (OMG) da cui la nostra associazione trae ispirazione e con i cui volontari collabora attivamente. A fianco di tale obiettivo, più evidente e facile da documentare, vi è il principale obiettivo ispiratore di cui sono imperniate tutte le attività dei nostri soci e che è quello di affiancare i giovani (e meno giovani) nella ricerca di veri valori umani, sociali e, ove desiderato, religiosi che permettano di cercare e impostare uno stile di vita umano e solidale ma, soprattutto, di dare una risposta allo spirito di ricerca personale tramite l'aggregazione, la ricerca di comuni interessi e ideali fino alla donazione della propria vita per gli altri cosa che si è più volte, purtroppo, realizzata con la morte di numerosi volontari sia in Italia che in America Latina dopo una vita di dedizione anche a seguito di infortuni o di omicidi per futili motivi politici o per rapina.

Il Movimento O.M.G., da cui la nostra Associazione trae origine, fondato nel 1967 dal sacerdote salesiano Padre Ugo De Censi deceduto a Lima in Perù il 2 dicembre 2018, ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sociale, umano e religioso tra alcune delle popolazioni più povere del Sud America (Perù, Bolivia, Ecuador e Brasile).

Negli anni si è evoluto da un'iniziale movimento sociale di aiuto economico verso tali popolazioni (anche con la partecipazione a importanti progetti di sviluppo) in un'attività di tipo educativo rivolta verso i più giovani e i più poveri con l'apertura di decine di "talleres" (suole tecniche formative) in cui i giovani (inizialmente ragazzi e successivamente, con la nascita del primo taller femminile a Yanama da parte della volontaria madre Flavia Ballabio recentemente deceduta dopo oltre 40 anni di missione, anche ragazze) sono ospitati gratuitamente e ricevono formazione scolastica, preparazione nell'attività manuale in diverse specialità (legno, intaglio, scultura, pittura, maglieria, tessitura a telaio, ricamo, ecc.), oltre ad una educazione religiosa secondo il metodo educativo di don Bosco.

Questa forma di educazione dei giovani, percorso scolastico e formazione al lavoro artigianale, educazione religiosa e vita comunitaria in piccoli gruppi dura cinque anni ed è riconosciuta dallo Stato; al termine del percorso formativo i giovani possono scegliere se lavorare autonomamente o se partecipare alle "Familias de Artesanos y Artesanas", forma di lavoro associativo, sostenuto dai nostri volontari.

I ragazzi associati realizzano manufatti di alto pregio da destinare alla vendita (presso le esposizioni permanenti in Perù e per l'esportazioni prevalentemente in Italia o negli Stati Uniti dove i volontari ivi presenti ne curano direttamente la promozione e la distribuzione) secondo disegni, richieste e indicazioni dei loro responsabili quasi sempre ex alunni formati negli stessi taller e ora volontari locali che collaborano attivamente con i nostri volontari italiani. Questa forma di lavoro consente loro di lavorare rimanendo nei paesi di origine, che si trovano in zone povere e rurali delle Ande, evitando di dover emigrare verso le grandi città o verso lavori agricoli o stagionali e consentendo di formare leader e padri di famiglia responsabili verso le proprie famiglie e le proprie comunità rurali.

Tutte queste opere sono possibili grazie al lavoro, costante e totalmente gratuito, di numerosi volontari che da anni si dedicano con amore ad aiutare le persone più povere, offrendo servizi importanti alle popolazioni più povere dei paesi andini:

- **in campo educativo:** oratori, scuole di formazione professionale per falegnami, scultori, restauratori, magliaie, sarte, maestri e archeologia;
- **in campo sociale:** acque potabili, canali d'irrigazione, strade, scuole, centrali elettriche, agricoltura e allevamenti;
- **in campo sanitario:** costruzione e gestione di ospedali e di ambulatori sanitari totalmente gratuiti, case per assistenza alle persone portatrici di handicap e agli anziani e scuole per infermieri;
- **nell'assistenza all'infanzia:** orfanotrofi e case d'accoglienza per bambini abbandonati
- e numerose altre iniziative in ambito sociale, educativo e caritativo

Una caratteristica fondamentale del movimento OMG, fin dagli inizi voluta dal fondatore, è quella di una totale mancanza di struttura organizzativa gerarchica che lascia il movimento di libero e in mano ai giovani che, anche se appena entrati, si possono sentire, fin dal primo momento, partecipi e indispensabili alla vita stessa del movimento potendo decidere tra di loro, all'interno dei singoli gruppi spontanei, le loro iniziative e i loro tempi di crescita e d'impegno (una regola iniziale del movimento è "regala il tuo tempo disponibile per i più poveri con il lavoro manuale, sporcandosi le mani e dando tutto quello che puoi e vuoi dare del tuo tempo e dei tuoi soldi") ma richiamandosi tra di loro a una sempre maggior responsabilità. Questa apparente "disorganizzazione" quasi unica nel nostro mondo che tende a organizzare, gerarchizzare e catalogare tutto e tutti, si è rilevata una forma educativa sorprendente che ha permesso al movimento di superare oltre 50 anni di vita con una sempre maggiore presenza di giovani e con l'entusiasmo di chi si sente veramente partecipe di quanto sta realizzando.

Negli ultimi anni di vita p. Ugo de Censi ha fortemente voluto e coinvolto tutto il movimento in due nuovi progetti così che, pur continuando a operare nelle zone andine e rurali, questo ha rivolto il suo focus operativo anche sulle realtà delle città in particolare con l'aiuto sia materiale che educativo verso i più piccoli.

L'apertura a Chimbote (Perù) di 6 asili infantili nella zona delle "invasioni" nel pieno del deserto circostante la città con la successiva apertura della mensa per i poveri che distribuisce gratuitamente oltre 700 pasti giornalieri e della "scuola totale" e la presa in carico della gestione del "Puericultorio" (struttura che da decenni accoglie i bambini orfani e abbandonati di Lima - Peru') ha comportato la necessità di reperire ulteriori fondi oltre al coinvolgimento di nuovi volontari ma ha anche maturato e aperto le nostre opere ad un'azione di volontariato locale che, raccogliendo il lavoro educativo fatto nelle varie comunità, ha coinvolto centinaia di ragazzi e ragazze locali che si sono impegnate e continuano a impegnarsi per raccogliere fondi e per realizzare e gestire le nuove opere vedendo così nascere e svilupparsi in missione un movimento formativo analogo a quello che si è sviluppato in oltre 50 anni in Italia all'interno dei gruppi OMG e che è il risultato, a nostro avviso, più importante di tutto il nostro lavoro e che concretizza il famoso detto sull'insegnare a pescare il pesce piuttosto che regalarlo nel più completo e corretto, come sempre sostenuto da parte di p. Ugo:

“mentre regali il pesce insegna a pescarlo, ma, soprattutto, insegna con l'esempio a regalare il pesce che hai pescato”.

Non si ravvisano elementi e/o fattori che possano, nel prossimo futuro, compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali visto che, pur nelle incertezze che hanno caratterizzato gli ultimi due anni trascorsi e quelle geo politiche attuali, le attività dei volontari procedono e ne garantiscono la continuità e anche in considerazione che la consuetudine organizzativa porta la nostra Associazione e tutto il movimento a finanziare buona parte delle attività ricorrenti di un'anno con i fondi raccolti durante l'anno precedente. Tale abitudine garantisce un flusso regolare di fondi e consente la pianificazione delle singole iniziative con una notevole tranquillità finanziaria.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Il valore relativo agli impegni già presi dall'Associazione per le opere di beneficenza da realizzare nel corso dell'anno 2022 o successivi è stato accantonato tra le riserve di utili o avanzi di gestione del patrimonio libero e ammontano a euro 4.392.368,15 (quattromilionitrecentonovantadueemilatrecento sessantotto,15). Si evidenzia come l'attuale disponibilità finanziaria consenta di far fronte a tale impegno. Questa situazione è determinata dalla consuetudine, consolidata fin dal primo anno di nascita del movimento OMG, che ha sempre destinato le risorse raccolte in un anno per finanziare le opere nell'anno successivo. Questo meccanismo ci consente, anche negli anni più difficili, di organizzare e pianificare gli interventi senza incorrere in interruzioni o sprechi dovuti a carenze finanziarie.

Una delle "regole" non scritte ma volute dal fondatore è sempre stata quella di non accumulare debiti e di non "prestare" né all'interno del movimento né all'esterno, ma esclusivamente di "regalare" tutto quello di cui si ha disponibilità.

Le disponibilità finanziarie in bilancio al 31 dicembre rappresentano, per tale motivo, una liquidità rilevante ma funzionale al corretto e continuo flusso finanziario a sostegno delle nostre iniziative.

Il valore di euro 243.400,00 (duecentoquarantatremilaquattrocento,00) inserito nei Crediti verso Enti del Terzo Settore tra le immobilizzazioni finanziarie (B III 2 c) si riferisce a un prestito effettuato dalla nostra Associazione con la cessione nell'anno 2019 del materiale da noi acquistato dai nostri assistiti in America Latina tramite la loro Associazione che li raggruppa e che gli consente di vendere in Italia i prodotti da loro realizzati. Nel corso del 2019, a seguito della decisione di aprire in Italia una filiale per la vendita diretta di tali manufatti, la nostra Associazione, che ne aveva curato negli anni passati la commercializzazione con l'attività dei propri volontari e grazie ad un'opera di sensibilizzazione capillare, ha ceduto il materiale residuo a tale ente al fine di consentirgli di iniziare la propria attività. L'Asociacion de Artesanos don Bosco si configura pertanto come un Ente no profit di diritto peruviano e la sua filiale italiana è in attesa di iscriversi al RUNTS.

Non risultano in bilancio evidenze di rimanenze di prodotti o altro materiale in quanto eventuali giacenze si riferiscono a materiali donati (e pertanto a valore zero) in attesa di essere ceduti all'interno dei nostri centri di riciclo dell'usato o in attesa di essere inviati in America Latina da utilizzare nelle varie opere missionarie.

Il conto Riserve di utili o avanzi di gestione rappresenta il valore accumulatosi negli anni a fronte di entrate espressamente non destinate alla beneficenza nell'anno successivo al netto delle spese di funzionamento dell'Associazione. Tale fondo può essere incrementato o decrementato in funzione del risultato economico dell'esercizio.

Situazione economico finanziaria

Le risorse economiche dell'ente sono prevalentemente costituite dalle erogazioni liberali di privati, singoli o gruppi spontanei variamente costituiti che, condividendo le finalità della nostra Associazione e la sua trasparenza gestionale e amministrativa, desiderano affidargli le loro donazioni per sostenere le opere missionarie che i nostri soci, insieme ai volontari italiani e locali in America Latina, svolgono a favore delle persone più povere delle comunità rurali o nelle periferie delle metropoli.

La caratteristica di prediligere le attività manuali come aspetto formativo ed educativo fa sì che molteplici attività si concretizzino, da parte dei volontari, nella “donazione” del loro tempo e della loro fatica e, a fronte di tale impegno, venga, da terzi, effettuato un contributo spontaneo e gratuito per il raggiungimento dei fini istituzionali della nostra Associazione. Questo modus operandi è stato riconosciuto valido sia durante la verifica avuta da parte dell’Agenzia delle Entrate relativamente agli anni 2002, 2003 e 2004 che anche dalla Commissione Tributaria di 1 grado di Ravenna nell’ambito del ricorso avverso l’avviso di accertamento relativo al 2004 dell’Agenzia delle Entrate accolto da tale Commissione in data 27 gennaio 2022.

Altra entrata rilevante è costituita dall’attività dei vari “mercatini dell’usato o del riciclo”, attività fondante e da sempre utilizzata dai giovani e meno giovani. Fin dall’inizio del movimento infatti una delle principali attività (quando ancora la questione ecologica non era rilevante come ai giorni attuali) è stata quella di passare di casa in casa a raccogliere materiale od oggetti non più utilizzati o utilizzabili dal proprietario e di “riciclarli” ad altri utilizzatori a fronte di un’offerta per le attività di beneficenza o, ove non più utilizzabili o riadattabili ad altro utilizzo, tramite la vendita ad aziende operanti nelle attività di recupero e riciclo di tali materiali. Quest’attività, oltre al rilevante ricavo economico, ha consentito alle migliaia di giovani che hanno partecipato negli anni a tali iniziative, di maturare un vero e profondo rispetto per l’ambiente e a saper meglio valorizzare anche quello che, la nostra società, considera solo uno “scarto” educando generazioni all’uso responsabile delle risorse.

Un valore nettamente meno rilevante è rappresentato dalle donazioni (sia in natura che in denaro) di aziende private e di enti pubblici e per i quali è stato predisposto l’apposito allegato con l’elenco degli enti pubblici coinvolti e inserito nella relazione di missione.

Riteniamo importante sottolineare come la nostra Associazione, pur nell'aderire all'iniziativa del 5 x 1000, ha scelto di non effettuare campagne pubblicitarie mirate a pubblicizzare tale contributo. I sottoscrittori sono quindi esclusivamente contribuenti che conoscono direttamente la nostra Associazione, ne condividono lo spirito e ci dimostrano, anche con questo semplice atto, una particolare fiducia e condivisione.

Rilevante, oltre alla entità totale del contributo, è il numero dei donatori che certifica il radicamento della nostra associazione nei vari territori ove opera.

La nostra associazione ha deciso di devolvere annualmente tale contributo per l'acquisto in Perù di viveri per sostenere l'iniziativa che, nel periodo natalizio, coinvolge tutti i nostri soci e i nostri volontari in missione con la distribuzione straordinaria di alimenti per le famiglie più povere (vecchi, orfani, malati, portatori di handicap). Ad ogni famiglia, oltre ad offrire un "pranzo di Natale" viene regalata una "cesta" contenete gli alimenti base (riso, zucchero, pasta, olio) oltre a un graditissimo panettone. Sono migliaia le famiglie che possono partecipare a questa distribuzione coperta, in parte, con l'invio di generi alimentari dall'Italia e, in parte, proprio grazie al finanziamento per l'acquisto di viveri direttamente in Perù.

Nel 2021 è stato totalmente utilizzato per tale finalità il contributo relativo all'anno fiscale 2018 (anno finanziario 2019) pari ad euro 77.680,64 pervenuto nel corso dell'anno 2020 mentre il contributo relativo all'anno fiscale 2019 (anno finanziario 2020) pari ad euro 87.386,73 pervenuto nel corso del 2021 è stato accantonato per devolgerlo all'analoga iniziativa a fine anno 2022.

L'ente non svolge direttamente attività aventi le caratteristiche specifiche della raccolta pubblica di fondi verso una generalità di persone in quanto, sia come ente che come soci e/o volontari, si predilige il rapporto personale e diretto e si desidera che ogni "donatore" sia il più possibile in contatto con il volontario che "utilizzerà" quei fondi direttamente in America Latina. Si crea così un rapporto interpersonale e una specifica fiducia e responsabilità sia da parte del donante che da parte dell'"utilizzatore" di tali risorse. È prassi consolidata che buona parte delle donazioni sia così destinata direttamente dal "donante" alla specifica missione, iniziativa o "volontario" che utilizzerà tale somma all'interno delle iniziative portate avanti da lui o dai suoi amici colleghi in quella determinata zona geografica. Possiamo dire che, di regola, chi "raccolge i soldi" è anche colui che li destina o li indirizza verso l'utilizzo a lui più conosciuto.

Abbiamo tuttavia ritenuto opportuno rendicontare in maniera più dettagliata una iniziativa che, ancorchè non si qualifichi, a nostro parere, come una vera e propria raccolta fondi, per la sua peculiarità, coinvolge centinaia di volontari oltre a decine di gruppi, associazioni o semplici famiglie e che usiamo denominarla “un arancia per i poveri”.

Da diversi anni nel periodo natalizio alcune centinaia di giovani e meno giovani si recano nel Lametino in Calabria per effettuare la “raccolta delle arance” in terreni che la nostra associazione, tramite i propri soci e volontari locali, ha preventivamente contrattualizzato per la raccolta del frutto pendente direttamente dalla pianta.

In circa 15 giorni vengono organizzati alcuni “campi di lavoro” dalla durata di una settimana l’uno in cui adulti, giovani e ragazzi condividono la vita in comune scambiandosi esperienze ma soprattutto il lavoro in comune. Nel 2021/2022 a causa del COVID 19 tali “campi” si sono protratti più a lungo al fine di diminuire la presenza contemporanea di persone negli stessi ambienti.

Successivamente le arance sono spedite in varie zone d’Italia dove gli stessi volontari, con l’ausilio di amici, parenti, parrocchie, enti sociali e culturali, provvedono alla promozione dell’iniziativa e al versamento delle somme raccolte alla nostra associazione.

Poiché negli anni precedenti il bilancio per cassa non evidenziava l’esatto svolgersi economico dell’iniziativa che vede la maggior parte delle spese sostenute nell’anno precedente a quello di incasso delle somme ricavate, quest’anno si è venuto a creare un divario rappresentativo dell’iniziativa rispetto al bilancio per la mancata evidenza delle spese sostenute nel 2020 e che vengono riportate, per maggior chiarezza, nel prospetto allegato. Tutti i fondi raccolti sono stati o saranno utilizzati per le attività istituzionali nelle opere missionarie in America Latina.

<i>Entrate derivanti dall’iniziativa "Un arancia per i poveri 2021"</i>	<i>209.138</i>
<i>Oneri sostenuti e contabilizzati nel corso dell'esercizio 2021</i>	<i>-11.934</i>
<i>Oneri sostenuti e contabilizzati nel corso del 2020 (bilancio per cassa)</i>	<i>-42.238</i>
<i>Risultato netto dell'iniziativa</i>	<i>154.966</i>
<i>% di redditività dell'iniziativa</i>	<i>74,1%</i>

Ci preme evidenziare (vedi tabella seguente) il fatto che la nostra Associazione è riuscita, anche nel corso del 2021, a dedicare oltre il 90% delle proprie entrate (comunque realizzate) alla propria principale attività istituzionale di beneficenza e sostegno a distanza di persone bisognose all'estero tramite i propri volontari presenti nelle missioni del Movimento Operazione Mato Grosso in America Latina mentre le spese correnti, la dove effettivamente pagate dalla nostra Associazione, sono, di regola, coperte da specifici contributi da parte dei volontari o benefattori.

<i>Acquisto generi alimentari spediti in America Latina</i>	<i>19.584</i>
<i>Acquisto materiale spedito in America Latina</i>	<i>340.345</i>
<i>Costo per la spedizione dei container in America Latina</i>	<i>96.120</i>
<i>Finanziamento e sostentamento delle missioni in Perù</i>	<i>4.574.801</i>
<i>Finanziamento e sostentamento delle missioni in Ecuador</i>	<i>1.199.675</i>
<i>Finanziamento e sostentamento delle missioni in Brasile</i>	<i>377.595</i>
<i>Finanziamento e sostentamento delle missioni in Bolivia</i>	<i>318.308</i>
<i>Totale beneficenza erogata in America Latina</i>	<i>6.926.428</i>
<i>Totale generale dei proventi e ricavi</i>	<i>7.580.075</i>
<i>Percentuale delle entrate utilizzate per la beneficenza in America Latina</i>	<i>91,38%</i>

Altre informazioni

L'Organo di Amministrazione conferma che nel corso della gestione non sono emerse criticità che debbano essere oggetto di segnalazione, tuttavia, possiamo evidenziare come le prospettive economiche mondiali per il 2020 e il 2021 siano state gravemente compromesse dalla rapida diffusione dell'infezione da SARS Covid-19 ufficialmente riconosciuta quale «pandemia», in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti, in data 11 marzo 2020 dall'Organizzazione mondiale della sanità.

L'intero sistema economico globale è di conseguenza stato compromesso dalle prolungate misure restrittive necessarie ad arginare l'emergenza epidemiologica quali ad esempio l'interruzione di buona parte delle attività produttive, le limitazioni nel commercio e nella mobilità delle persone.

A livello nazionale, i dati Istat hanno evidenziato una forte contrazione del Pil con una contrazione sia della domanda interna che degli investimenti fissi lordi e dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero sono diminuite sia le esportazioni di beni e servizi che le importazioni.

Nonostante gli effetti prodotti dalla emergenza sanitaria Covid 19 la nostra Associazione è riuscita a contenere le mancate entrate entro limiti accettabili consentendo di salvaguardare le attività istituzionali anche per la minore necessità di risorse da parte delle missioni, anche loro costrette a un ridimensionamento delle attività a causa dell'epidemia che ha colpito pesantemente anche in Sud America, costringendo a lunghi periodi di inattività in particolare con i professori delle scuole e gli operai mentre sono continuate, seppur con le dovute garanzie, le opere di assistenza e di beneficenza.

Si evidenzia che non è stato necessario ricorrere agli strumenti particolari previsti dal legislatore anche per le Associazioni no profit a seguito delle chiusure obbligate. Si segnala che la nostra Associazione non avendo dipendenti non ha fatto ricorso alla cassa integrazione e ha scelto di non utilizzare i benefici statali pur se, in qualche caso, usufruibili.

Si segnala inoltre che è in corso il seguente contenzioso rilevanti ai fini della rendicontazione sociale:

A seguito di un'accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate di Faenza la nostra Associazione ha dovuto sostenere un contenzioso relativamente agli anni fiscali 2012, 2013 e 2014 avviati con la verifica relativa all'anno 2012 a seguito della quale l'Agenzia aveva notificato un rilevante e improponibile PVC in data 12 ottobre del 2017.

A seguito di un lungo contraddittorio e a conseguenti scambi di documentazione l'Agenzia ha, alla fine di una lunga e documentata analisi delle attività effettivamente perseguite dalla nostra Associazione, confermato la validità delle nostre indicazioni e ha, inoltre, riconosciuto che tutte le risorse dell'Associazione, da qualunque iniziativa esse pervengano, sono state sempre finalizzate al compimento dei fini istituzionali statutariamente indicati e totalmente impiegate per opere di carità ed aiuto alle popolazioni povere dell'America Latina.

A fronte di tale riconoscimento l’Agenzia ha aderito alla richiesta di cancellazione di tutti gli addebiti inizialmente indicati meglio specificando quanto preteso negli avvisi di accertamento per gli anni 2012 e 2013 del 21 dicembre 2018 in cui venivano accolte tutte le nostre osservazioni ad esclusione della richiesta di pagamento della sola IVA sui prodotti degli assistiti ceduti direttamente dall’Associazione e da questa commercializzati tramite apposite iniziative di promozione delle proprie attività senza alcun organizzazione di tipo commerciale ed esclusivamente con il lavoro dei propri volontari.

Anche il giudizio in sede penale, avviato d’ufficio dall’Agenzia, aveva visto la richiesta di archiviazione proposta dal Procuratore della Repubblica Dott.ssa Gattelli, “stante l’impossibilità di dimostrare la sussistenza dell’elemento psicologico del dolo” e che “non danno luogo a fatti punibili ai sensi del presente decreto le violazioni di norme tributarie dipendenti da obiettive condizioni di incertezza nella loro portata e sul loro ambito di applicazione”, essere accolta dal giudice Dott. Janos Barlotti già in data 30 luglio 2018.

Nonostante l’affermazione del PM e del Giudice relativamente all’obiettivo incertezza dell’applicazione della normativa relativamente alle attività economiche e produttive marginali, a nostro parere correttamente applicate anche in relazione alla residua contestazione relativa alla cessione dei prodotti degli assistiti, l’Agenzia non ha voluto recedere dalla propria interpretazione applicando in maniera molto restrittiva tale normativa e volutamente disconoscendo parte della documentazione da noi prodotta.

Tuttavia, in considerazione della sempre incombente incertezza che purtroppo comporta un ricorso agli organi terzi e alla sicura rilevanza degli oneri finanziari che avrebbe comportato tale scelta (oltre ai lunghi tempi richiesti da un ricorso che si sarebbe potuto prolungare per tre gradi di giudizio) il Consiglio Direttivo riunitosi il 25 di maggio 2019 deliberava di accettare la proposta transattiva concordata con l’Agenzia delle Entrate che, si riteneva fosse, in quel momento, la migliore possibile per la nostra Associazione pur comportando un consistente esborso finanziario.

Successivamente l’Agenzia, pur se con funzionari diversi da quelli precedenti e nonostante diversi incontri interlocutori e nuova documentazione presentata da parte della nostra Associazione, aveva provveduto a emettere analogo avviso di accertamento relativo all’anno 2014 partendo dalle risultanze del precedente accertamento. A seguito di tale avviso la decisione della nostra Associazione è stata quella di ricorrere in Commissione Tributaria di 1 grado di Ravenna ritenendo che il nostro comportamento fosse comunque corretto e che le pretese dell’Agenzia non fossere in alcun modo corrette.

In data 27 gennaio 2022 è stata finalmente emessa la sentenza che accoglie il nostro ricorso motivandolo in maniera netta a nostro favore e respingendo in toto le controdeduzioni dell’Agenzia e riconoscendo la correttezza del nostro operato pur in un ambito legislativo non chiaro e particolarmente complesso. Possiamo quindi sperare che da questa decisione possa derivare una definizione positiva anche per i successivi anni tuttora pendenti. Purtroppo, l’accertamento ha comportato l’esborso delle somme relative agli anni definiti con l’adesione oltre ai costi che abbiamo dovuto sostenere per i vari consulenti coinvolti sia per l’aspetto tributario che penale e alla necessaria riorganizzazione delle nostre attività relative proprio ai mobili andini, costi che si è potuto coprire grazie alle riserve accumulate negli anni passati grazie a proventi finanziari straordinari.

Nel presente bilancio sociale non vengono fornite informazioni di tipo ambientale, fatto salvo quanto già specificato relativamente alle attività di recupero e riciclo di materiale riusabile, in quanto non rilevanti con riferimento alle attività dell’ente.

Il presente Rendiconto è stato predisposto dal Segretario Tesoriere in collaborazione con il Vicepresidente ed è stato sottoposto all’approvazione durante il Consiglio Direttivo del 10 aprile 2022 con la partecipazione di tutti i suoi componenti ed approvato all’unanimità e presentato per l’approvazione finale all’Assemblea dei soci riunitasi in seconda convocazione in data 29 maggio 2022.

Faenza, 10 aprile 2022